

Fattore Casa di riposo: il contagio rallenta, ma colpisce

A Mondovì la metà dei positivi è operatore sanitario. Situazione difficile a Villanova. Note positive: calo delle terapie intensive

(e.l.) - L'Italia scende, il Piemonte si stabilizza, mentre nel Cuneese il virus sta ancora salendo. Il Covid-19 viaggia a varie velocità: tutto dipende da dove lo si vuole guardare. La cronistoria numerica ci dipinge una realtà, la nostra, che non ha ancora raggiunto il "pianoro" da scendere, di cui tanto si parla a livello nazionale. Lo dicono le cifre e, soprattutto, le notizie concrete di quello che sta accadendo intorno a noi. Ma la strada, guardando le note lievi - poche, ma iniziano ad esserci - sembra (lentamente) tracciata. Cominciamo subito con un dato, che potrebbe tendenzialmente passare sotto traccia ma è in realtà importantissimo: per la prima volta, sono calati i ricoverati in terapia intensiva. Seppur di poco (29 in meno in Piemonte nel passaggio dalla scorsa settimana a questa), si tratta di un segnale speranzoso per il grande stress a cui sono sottoposte le nostre strutture ospedaliere. Aumentano a briglia sciolta finalmente i pazienti guariti: si "vede" quota mille. Trend negativo anche, purtroppo, per i decessi. In particolare sono due le giornate da bollino nero: giovedì 2 aprile, 94 morti in Piemonte nell'arco di 24 ore (peggior numero di sempre dall'inizio della pandemia) e lunedì 6 aprile, con 93 morti. Il bollettino di martedì (ore 19) trasmesso dalla Regione riferisce di 13.434 positivi, 1.190 sono in provincia di Cuneo, e 1.349 deceduti in Piemonte.

IL DIARIO DELL'EMERGENZA

La metafora della guerra è stata usata e abusata, ma è innegabile definire dei veri e propri "fronti". Laddove il Covid-19 entra, colpisce e devasta, sfruttando tutte le debolezze e le fragilità che il

peso degli anni porta con sé. Si chiamano case protette e mai in questo come in questo momento hanno bisogno di essere tali. Dopo la durissima notte del 29 marzo, alla Casa di riposo villanovese "Don Rossi" (l'intero comparto degli ospiti trasferito d'urgenza al Dea di Mondovì), si è ancora aggravato il bilancio delle vittime. Dall'inizio della crisi sono nove gli anziani deceduti, ma non a tutti è stato effettuato il tamponamento. Tra gli ospiti della vicina Casa "Mons. Eula" di Roccaforte si registra un contagiato, e due deceduti, come già riportato la scorsa settimana. Ma è impossibile dire realmente quanti ospiti abbiano contratto il virus. C'è da aggiornare, invece, il fatto che nell'altra Casa di riposo del paese, la "Villa Andrea", due anziani, un uomo e una donna con patologie pregresse, sono risultati positivi al Covid-19 e ospedalizzati. Dall'"Opera Pia Garelli" di Gressio arrivano finalmente buone notizie: gli ospiti malati sono tutti ormai sfebbrati e delle sei persone del personale che hanno contratto il virus una è ufficialmente guarita e altre tre sono, secondo la formula regionale, "in via di guarigione", in attesa del secondo tampone di conferma. Ma il coronavirus è entrato anche nella Casa di riposo di Farigliano. Giovedì la notizia del primo contagiato, l'uomo (80 anni, residente a Rocca Cigliè) è poi venuto a mancare pochi giorni dopo all'Ospedale di Mondovì. Le condizioni del secondo caso di positività nella Casa, una donna, sono in miglioramento. Alla "Casa Scapolli" di Cengio la situazione è grave: tre deceduti in cinque giorni (uno non accertato come Covid-positivo, ma presentava sintomi compatibili) più altri casi positivi. Al "Sacra Famiglia" di Mondovì, dopo la segnalazione

dei primi casi, la situazione si mantiene sotto controllo. Sono cinque gli ospiti positivi (tutti ricoverati) e tre le Oss in quarantena.

LA MAPPA

Sono sempre meno i Comuni in cui non si segnalano casi. In quest'ultima settimana l'Amministrazione di Magliano Alpi ha comunicato l'esistenza del primo positivo residente nel proprio territorio. Primo caso anche a Saliceto: si trova in isolamento a casa; e a Margarita (paziente asintomatico). A Mondovì gli accertati Covid salgono a 45 e circa il 50% di questi lavora in strutture sanitarie. L'effetto "Don Rossi" si fa sentire ovviamente anche a Villanova dove il numero dei contagiati supera quota quaranta (42, per l'esattezza, quelli comunicati lunedì). A Vicoforte il nuovo caso accertato fa salire a quattro in totale i positivi: tre sono ricoverati in Ospedale. Detto della situazione nella due Rsa, a Roccaforte i residenti contagiati salgono a sette: gli ultimi due riscontrati come positivi sono ora entrambi in Ospedale. Capitolo Ceva: i residenti positivi sono tre, di cui solo uno (peraltro domiciliato altrove) in cura presso una struttura sanitaria. In Valle Tanaro il bilancio a Gressio fa registrare ancora un decesso di un paziente (non collegato alla Casa di riposo) che era ricoverato in Ospedale a Mondovì. Da almeno dieci giorni però in paese non si segnalano più casi Covid-positivi. Un altro paziente gressino, mercoledì scorso, era stato dimesso. Ad Ormea è guarita la persona accertata come positiva due settimane fa, ma si registra un nuovo caso, un lavoratore in una "situazione a rischio". In Langa buone notizie da Carrù: il numero dei contagiati scende da 7

a 5 (due donne guarite, tra cui un'infermiera). Un nuovo caso accertato in settimana: il paziente, con patologie pregresse, è stato trasferito a Ceva. A Dogliani i contagiati sono sei in totale. I due "nuovi" positivi non hanno formalmente la residenza in paese, ma qui risultano domiciliati. A Farigliano, al netto di quanto già detto per la Casa di riposo, migliorano le condizioni del paziente "uno". Nel territorio di Rocca de' Baldi altri due pazienti hanno contratto il virus. Il conteggio recita così tre in tutto, di cui solo uno a casa. A Trinità sono quattro i cittadini positivi (più un decesso, già comunicato la scorsa settimana). Tutti e quattro, secondo quanto riferisce il sindaco, «sembrano stare meglio». Salgono a due i casi a Sant'Albano, Morozzo e Bene Vagienna. Sei, invece, a Peveragno, dove si è "aggiunta" una persona posta in isolamento fiduciario. Nuovo caso anche a Chiusa Pesio (5 il totale). A Beinette cresce a cinque il bilancio dei positivi.

IN ITALIA

I numeri dell'ultimo bollettino nazionale ci dicono che siamo entrati in una nuova fase meno aggressiva e violenta della malattia: calano i ricoveri e i pazienti in terapia intensiva. Per quanto riguarda la curva epidemica ci sono comunque difficoltà marcate da regione a regione. Il Piemonte, che è ormai al terzo posto per contagi accertati (sfondata quota 13mila), negli ultimi giorni dimostra un tasso di crescita superiore a Lombardia, Emilia Romagna e anche Veneto e Toscana, che stanno dietro. La stragrande maggioranza dei morti italiani positivi al Covid-19 (l'83% dalle ultime statistiche) rientra nella fascia "debole" degli Over 70.